

Egregio Presidente della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A.,
Egregi Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale,
Io scrivente Walther Andreas, nella sua qualità di presidente del Comitato Azionisti Suedtiroil, si pregia comunicare a Lor Signori quanto in appresso.

Com'è noto, il Comitato Azionisti Suedtiroil ha presentato nello scorso anno una Class Action per la richiesta in via collettiva del risarcimento dei danni causato a migliaia di risparmiatori per l'acquisto delle azioni della banca tramite una scheda prodotto che è stata dichiarata ingannevole da numerosissimi lodi dell'Arbitro finanziario presso la Consob.

Il Tribunale di Venezia, nonostante la strenua opposizione da parte della Vostra Banca, ha ammesso la Class Action e la Corte d'Appello di Venezia ha confermato tale ammissione, ampliando tra l'altro il perimetro dell'azione di classe stessa.

Nonostante ciò, la Vostra Banca ha disatteso i ripetuti inviti sinora formulati dallo scrivente Comitato per una definizione conciliativa della vertenza, che tra l'altro ha ripercussioni evidentemente reputazionali per l'istituto, che in buona sostanza è stato accusato di aver ingannato migliaia di risparmiatori.

Tra l'altro, ben quattro sentenze recentissime del Tribunale di Bolzano hanno ritenuto che la Vostra Banca nel vendere le proprie azioni abbia disatteso in modo grave le regole di comportamento stabilite dal Testo Unico Finanziario e dal Regolamento Consob di attuazione.

Anche di fronte a tale declaratoria di responsabilità il Vostro Istituto non ha ritenuto di aprire un proficuo confronto con lo scrivente Comitato e con le Associazioni di Consumatori ricorrenti.

Ricordiamo a noi stessi che l'elemento della "reputazione" è tenuto presente dall'organo di vigilanza anche ai fini della valutazione della sana, corretta e prudente gestione dell'azienda bancaria.

Premesso quanto sopra, Vogliamo ora intrattenerVi su ulteriori gravi problematiche di criticità che hanno connotato l'agire passato della Banca nell'ambito della vendita e collocamento delle proprie azioni a fine 2015.

Gli elementi di criticità sono qui di seguito riassunti:

- 1) nonostante il contratto quadro stipulato con i risparmiatori stabilisse in modo vincolante che in sede di collocamento la banca dovesse previamente consegnare il prospetto informativo, e ciò evidentemente per promuovere la procedura di consapevolezza nell'acquisto dei prodotti finanziari da parte del risparmiatore, abbiamo riscontrato che nella generalità dei casi il Vostro Istituto non ha provveduto ad ottemperare a tale obbligo e ha fatto dichiarare al risparmiatore solamente di aver preso visione del prospetto informativo.

Ora è evidente che la pretesa e poco credibile "presa visione" di un documento di oltre 400 pagine all'atto della stessa effettuazione dell'operazione sia quantomeno poco credibile e non contribuisca, evidentemente, al processo di consapevolezza nell'acquisto dei titoli, come invece può essere garantito dal possesso da parte del risparmiatore, in epoca antecedente all'effettuazione dell'operazione, del prospetto informativo che può essere così debitamente consultato e compreso nei suoi aspetti essenziali.

Tale situazione costituisce un'evidente violazione di un obbligo contrattuale tale da consentire per la sua gravità la risoluzione del rapporto contrattuale e/o il risarcimento dei danni.

- 2) Come a Voi noto, a seguito del processo relativo al recesso degli azionisti, che si è svolto nel 2017, il Consulente Tecnico nominato dal Tribunale di Bolzano, Prof. Conti, ha determinato il prezzo delle azioni successivo di sei mesi al collocamento in poco più di 11 €. Per contro, come a Voi parimenti ben noto, le azioni della Vostra Banca sono state collocate ai risparmiatori al prezzo di € 19,20 solamente sei mesi prima dell'epoca del prezzo fissato dal consulente del Tribunale.

In altre parole risulterebbe che la banca, in occasione del collocamento di fine 2015, abbia venduto le proprie azioni a un prezzo quasi doppio rispetto al loro reale valore.

Tale modo di operare è evidentemente contrario a quel principio di onestà nell'agire dell'intermediario finanziario stabilito dalla Direttiva MiFID e proposto anche dal Testo Unico Finanziario, così come dal Regolamento Consob di attuazione.

Si consideri tra l'altro che la sproporzione del prezzo dell'azione è evidente anche alla luce del fatto che le azioni oggi valgono poco meno di nove euro, prezzo questo di poco inferiore rispetto al prezzo determinato, evidentemente realisticamente, dal Prof. Conti in sede processuale.

A causa di tale comportamento della banca i risparmiatori hanno ricevuto notevolissimi danni economici, pari alla differenza fra il valore reale delle azioni e quanto ottenuto in pagamento dal Vostro Istituto in sede di collocamento.

- 3) Inoltre, dall'analisi del paragrafo sui "Fattori di Rischio" dell'investimento, contenuto nel prospetto informativo, emerge chiaramente come il Vostro Istituto abbia reiterato l'indicazione del fatto che *"il prezzo limite non può essere inferiore al prezzo di emissione determinato dall'Assemblea dei soci."*

Pertanto risulta riproposta anche in sede di collocamento quell'informativa riconosciuta ingannevole e decettiva non solo da decine di lodi dell'Arbitro Consob, ma altresì *prime facie* dall'Autorità giudiziaria di Venezia in sede di ammissione della Class Action.

- 4) Da ultimo abbiamo rilevato come il modulo di adesione al collocamento prevedesse il diritto di preventiva ricezione, lettura e comprensione della Scheda Prodotto da parte del risparmiatore, diritto totalmente disatteso dalle Vostre procedure, che prevedevano di contro la consegna di tale scheda solo contestualmente alla firma del modulo di adesione, vanificando quindi, evidentemente, la effettiva consapevolezza del risparmiatore.

Non di meno, si consideri come il predetto Vostro comportamento abbia altresì violato il medesimo obbligo di preventiva consegna della scheda prodotto, previsto nel contratto quadro di negoziazione in caso di collocamento, al pari, come visto, della consegna del prospetto informativo.

Tutto ciò dedotto, abbiamo ritenuto come un comportamento corretto e trasparente evidenziarVi, per le Vostre rispettive competenze e responsabilità, tutto quanto sopra prima di intraprendere tutte le opportune azioni legali e non nelle confacenti sedi a tutela degli oltre tremila azionisti della Vostra Banca sinora aderenti al nostro Comitato.

Prima di promuovere ogni azione di tutela, attenderemo dieci giorni dal ricevimento della presente per un Vostro invito ad un tavolo di confronto.

Cordiali saluti.

Walther Andreaus

Presidente del Comitato Azionisti Suedtiroi